



Il Presidente

Cod. H28D/NA6A
Cod. LF/ac
Circolare n. 58

CNAPPC
Prot.: 0000586
Data: 13/07/2011
Uscita

A tutti i Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
LORO SEDI

Cari Presidenti,

si invia, per opportuna conoscenza, la nota inoltrata in data odierna al Presidente Silvio Berlusconi, al Ministro della Giustizia Angelino Alfano, al Governo e al Parlamento, sulla riforma delle professioni.

Con i migliori saluti.

arch. Leopoldo Freyrie

All.: c.s.



*Il Presidente*

CNAPPC

Prot.: 0000584

Data: 13/07/2011

Uscita

On. Silvio BERLUSCONI
Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Angelino ALFANO
Ministro della Giustizia

e.p.c.

Al Signor Ministro degli Affari Esteri
Al Signor Ministro dell'Interno
Al Signor Ministro della Difesa
Al Signor Ministro dell'Economia e Finanze
Al Signor Ministro dello Sviluppo economico
Al Signor Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Al Signor Ministro dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare
Al Signor Ministro delle Infrastrutture e Trasporti
Al Signor Ministro del Lavoro e Politiche Sociali
Al Signor Ministro della Salute
Al Signor Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
Al Signor Ministro dei Beni e Attività Culturali
Al Signor Ministro dei Rapporti con le Regioni e per la Coesione territoriale
Al Signor Ministro dell'Attuazione del programma di Governo
Al Signor Ministro della Pubblica amministrazione e Innovazione
Al Signor Ministro delle Pari opportunità
Al Signor Ministro dei Rapporti con il Parlamento
Al Signor Ministro delle Politiche Europee
Al Signor Ministro delle Riforme per il Federalismo
Al Signor Ministro della Gioventù
Al Signor Ministro della Semplificazione Normativa
Al Signor Ministro del Turismo
Al Signor Presidente del Senato della Repubblica
Al Signor Presidente della Camera dei Deputati
Ai Signori Presidenti dei Gruppi Parlamentari del Senato della Repubblica
Ai Signori Presidenti dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati
LORO SEDI

Illustre Presidente e On.le Ministro,

Il Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori esprime la sua assoluta opposizione all'emendamento sulle professioni proposto alla Manovra finanziaria perché:





- non distingue tra professioni generiche e professioni già regolamentate per motivi di interesse generale
- di conseguenza applica in senso lato il principio di libertà d'impresa, subordinando a questo l'interesse generale, andando così contro i principi costituzionali ed europei.

Ricordiamo infatti al Parlamento che la "Direttiva Qualifiche Professionali" (2005/36/CE) al considerando 43, prevede espressamente quanto segue:

"Nella misura in cui si tratta di professioni regolamentate, la presente direttiva riguarda anche le professioni liberali che sono, secondo la presente direttiva, quelle praticate sulla base di pertinenti qualifiche professionali in modo personale, responsabile e professionalmente indipendente da parte di coloro che forniscono servizi intellettuali e di concetto nell'interesse dei clienti e del pubblico. L'esercizio della professione negli Stati membri può essere oggetto, a norma del trattato, di specifici limiti legali sulla base della legislazione nazionale e sulle disposizioni di legge stabilite autonomamente, nell'ambito di tale contesto, dai rispettivi organismi professionali rappresentativi, salvaguardando e sviluppando la loro professionalità e la qualità del servizio e la riservatezza dei rapporti con i clienti"

e che la Direttiva 2006/123/CE, all'art. 4 punto 8) individua la nozione di "motivi imperativi d'interesse generale", ovvero "motivi riconosciuti come tali dalla giurisprudenza della Corte di giustizia, tra i quali: l'ordine pubblico, la sicurezza pubblica, l'incolumità pubblica, la sanità pubblica, il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale, la tutela dei consumatori, dei destinatari di servizi e dei lavoratori, l'equità delle transazioni commerciali, la lotta alla frode, la tutela dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, la salute degli animali, la proprietà intellettuale, la conservazione del patrimonio nazionale storico ed artistico, gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale".

Gli architetti italiani, rinnovando la propria disponibilità a discutere e condividere una riforma di modernizzazione della professione anche in tempi molto brevi, chiede a maggioranza e opposizione di salvaguardare i diritti della collettività e dei cittadini, escludendo le professioni regolamentate dall'emendamento e indicando, invece, un termine ordinativo di sei mesi per legiferare separatamente in materia di professioni intellettuali.

Distinti saluti.

Leopoldo Freyrie

